



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

5 GIUGNO 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

INTERVENTO CHIRURGICO. La piccola ha 18 mesi ed è in buone condizioni di salute. I medici attendono l'evolversi del quadro clinico per stabilire se l'operazione è riuscita

Bimba mette il piede nella cyclette e perde quattro dita I medici le ricuciono

◆ Dopo l'incidente domestico è stata operata a Villa Sofia

La piccola è giunta al pronto soccorso dell'ospedale Di Cristina ma dopo le prime visite viene inviata al Trauma Center di Villa Sofia. Polemica sui soccorsi tra il sindacato Cimo e l'Arnas Civico.

Monica DiIiberti

◆◆◆ È bastato un attimo, uno di quei millesimi di secondo in cui i bambini sono capaci di tutto, anche sotto gli occhi attenti dei genitori: la curiosità per la bici su cui la mamma stava facendo spinning è costata un brutto incidente domestico ad una bimba di 18 mesi. Un dito del piede completamente staccato e altri tre che rimangono attaccati solo per un lembo piccolissimo di pelle. La corsa al pronto soccorso, poi il trasferimento in un altro ospedale e un intervento chirurgico complesso con il quale le piccole dita sono state

riattaccate. Anche se le probabilità di salvarle sono davvero poche.

La brutta avventura risale a domenica pomeriggio. Una mamma che fa spinning - una sorta di cyclette con un ritmo un po' più accelerato - e la bambina che si avvicina all'ingranaggio, infilando il piedino dove proprio non dovrebbe. Questione di istanti. Il meccanismo della bici trancia implacabilmente le quattro dita. Anzi, a sentire i medici che oggi hanno in cura la bambina, le strappa. Una in modo netto.

Sono quasi le 19 quando la piccola giunge al pronto soccorso dell'ospedale Di Cristina, ma dopo le prime visite viene inviata al Trauma Center di Villa Sofia. Qui viene operata da Daniela Bagnasco, uno dei medici dell'Unità operativa di Chirurgia maxillo-facciale e plastica-ricostruttiva. Le dita sono state riattaccate, ma è ancora presto per dire se tutto tornerà alla normalità. «L'intervento è stato com-

piesso - spiega Dario Sajevo, coordinatore dell'Unità operativa -. Il trauma da strappamento era molto importante, i vasi sanguigni, piccolissimi in una bambina di appena 18 mesi, erano danneggiati in profondità. Le possibilità di successo in questi casi non sono molto elevate».

«Il percorso dell'emergenza della nostra Azienda - sottolinea il direttore sanitario, Pietro Greco - si è attivato immediatamente, subito dopo che ci hanno segnalato l'arrivo della bambina».

La piccina è ricoverata nel reparto di Chirurgia plastica e le sue condizioni generali sono ottime. Le dita invece soffrono, dal punto di vista vascolare. «Ci vorrà una settimana per capire il loro destino - aggiunge il dottore Sajevo -. Se sopravviveranno la necrosi dei tessuti dovranno essere amputate. Dal punto di vista funzionale la bambina non avrà alcun problema: potrà camminare, nuotare, farà una vita norma-



Un'equipe medica in sala operatoria

le».

Sulla vicenda interviene il vice segretario regionale del sindacato dei medici Cimo, Angelo Colodoro. Che critica in particolare il «rimballo» di competenze che ha portato al trasferimento della bambina dall'ospedale Di Cristina a Villa Sofia, dove sarebbe arrivata un'ora e mezzo dopo l'accesso al pronto soccorso. «Siamo di fronte a una situazione di una gravità inaudita - scrive il sindacalista in una nota - perché un hub per l'emergenza di secondo livello, che ha avuto approvato già dal 2015 due unità di Trauma Cen-

ter - uno per l'ospedale dei Bambini, uno per l'Arnas-Civico - non li ha mai attivati. Ed ancora la presenza in servizio del chirurgo plastico che rifiuta la bambina dichiarando la propria incompetenza. Oltre la chirurgia plastica, anche l'ortopedia si è dichiarata incompetente. Da ricordare che ancora un altro hub per l'emergenza di secondo livello, il Policlinico, a 100 metri di distanza dall'Arnas-Civico, anch'esso dotato di chirurgia plastica, non è stato coinvolto nell'emergenza».

Pronta la risposta dell'Arnas-Civico. «I medici del pronto soccorso sono

interventati immediatamente - dice il direttore generale, Giovanni Migliore -, stabilizzando la piccola paziente, provvedendo all'emostasi temporanea e praticando analgesia e terapia medica. Le sue condizioni non hanno mai richiesto assistenza di tipo intensivo. Successivamente, dopo aver verificato la necessità di un intervento di non esclusiva competenza dei chirurghi plastici, hanno deciso di inviarla in consulenza nell'Unità operativa di Ortopedia pediatrica, presente a tutt'oggi esclusivamente presso gli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello». (10/07)



● Villa Sofia

Dita riattaccate, migliora la bimba operata al piede

●●● Migliora la bimba di un anno e mezzo vittima di un incidente domestico che le ha tranciato 4 dita di un piede. Il suo caso fa discutere. Ad intervenire è Antonio Iacono, responsabile del Trauma Center di Villa Sofia, che entra nel merito del percorso che ha portato la piccola nella struttura. «Il trauma della bambina è di pertinenza di chirurgia plastica e ricostruttiva microchirurgica - sottolinea Iacono -. È stata ricoverata al Trauma Center per metterla in sicurezza anche da un punto di vista psicologico. Il percorso è corretto perché ad oggi, per la rete del trauma, il Trauma Center di Villa Sofia è hub per il bacino Palermo-Trapani, con Civico e Policlinico hub integrati. Il problema è che bisogna finirli di considerare le aziende ospedaliere come una vetrina per fare passerella, ma mettere a disposizione del cittadino le migliori professionalità creando percorsi virtuosi per dare risposte puntuali ed efficaci, superando inutili gelosie fra vicini».

Bimba respinta al Di Cristina, M5s: «Flop rete ospedaliera»

ANTONIO FIASCONARO

PALESRMO. Il Movimento Cinque Stelle all'attacco contro l'assessore della Salute, Baldo Gucciardi e il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin sulla vicenda di una bambina con una grave mutilazione ad un piede che sarebbe stata "rifiutata" dall'ospedale pediatrico "Di Cristina" di Palermo.

L'increscioso episodio finirà sulle scrivanie dei magistrati. Il M5s all'Ars ha infatti preparato un esposto alla Procura della Repubblica «perché si accertino le responsabilità dell'as-

sessore Gucciardi e del ministro Lorenzin, rei dell'approvazione di una rete ospedaliera certamente inefficace e perché si ponga fine a quello che può essere solo l'inizio di una escalation senza fine di episodi di malasanità».

In prima linea il deputato Francesco Cappello: «Questa spiacevole vicenda conferma ancora una volta, ove ce ne fosse bisogno, l'ineadeguatezza della nuova rete ospedaliera dell'emergenza-urgenza approvata dal governo regionale. Tutte le critiche mosse alla nuova rete da più parti, sul numero di hub, spoke, e unità di base, sulle specialità mante-

nute e su quelle ridotte, sul numero di strutture complesse, sugli ospedali promossi e su quelli bocciati, sul funzionamento del 118, sull'adeguatezza e sul numero delle postazioni delle ambulanze, sui tempi di realizzazione ed attuazione degli interventi sulle strutture sanitarie, sulle carenze di personale medico e sanitario, e via discorrendo, appaiono assolutamente corrette. La rete dell'emergenza non funziona come dovrebbe, e pensare che l'episodio è accaduto nel capoluogo della regione e in una città metropolitana dove le strutture ospedaliere sono al top, figu-

riamoci se fosse accaduto in una qualsiasi altra città o comune dell'isola».

E chiosa con un attacco sulla impostazione della rimodulazione della rete ospedaliera: «Il paradosso è che la riorganizzazione della rete ospedaliera dell'emergenza dovrebbe avere la funzione di "gettare" le basi per una ottimizzazione anche territoriale nel successivo triennio (2018/2021) che reindirizzi la distribuzione delle strutture di I e II livello su base provinciale anche verso quelle province e aree geografiche attualmente poco coperte».



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Palermo, bimba di un anno e mezzo perde tre dita mettendo il piede nella cyclette: i medici le riattaccano

Operata d'urgenza a Villa Sofia e poi al Cervello. La piccola era stata "rifiutata" dal polo pediatrico Di Cristina che ha disposto il trasferimento in ambulanza nell'altro ospedale. La Cimo: "Fatto grave, i due trauma center dell'Arnas Civico sono solo sulla carta". La replica del manager del Civico: "Bimba soccorsa adeguatamente, E' necessario riunificare in un'unica struttura tutte le discipline pediatriche"

di GIUSI SPICA



01 giugno 2017



Brutto incidente domestico per una bambina di 18 mesi. La piccola domenica pomeriggio ha messo il piede nell'attrezzo, dove la mamma stava facendo spinning, che le ha tranciato tre dita del piede. La bimba è stata operata in urgenza presso l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica dell'Ospedale Villa Sofia per reimpiantare le tre dita amputate, dopo essere stata trasferita in ambulanza dall'ospedale dei Bambini di Palermo: sia il chirurgo plastico del Civico che l'ortopedico pediatrico del Di Cristina hanno infatti dichiarato in cartella clinica che la piccola non era di loro competenza. Due ore dopo la

bambina era già in sala operatoria, con il chirurgo plastico di Villa Sofia.

"Un intervento complesso - dice il dottor Dario Sajeve, coordinatore dell'Unità Operativa - perché il trauma da schiacciamento-strappamento è stato violento, con un livello di disarticolazione quasi completo in una estremità podalica di una bambina di 18 mesi. In questi casi la vitalità dei segmenti reimpiantati è soggetta a variabili complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell'atto chirurgico. La bambina è ora ricoverata nel nostro reparto e viene monitorata costantemente". "Il percorso dell'emergenza della nostra Azienda - sottolinea il direttore sanitario Pietro Greco - si è attivato immediatamente, subito dopo che ci hanno segnalato l'arrivo della bambina. Vedremo nelle prossime ore le condizioni di vitalità dei segmenti reimpiantati".

La bambina dopo l'incidente era stata portata all'ospedale Di Cristina, dove i medici hanno chiesto un consulto con il reparto di Chirurgia plastica ricostruttiva del Civico, che rispose trattarsi di un caso fuori dalla propria competenza. A Villa Sofia, al Trauma center, il primo intervento per "mettere in sicurezza" le dita e poi un altro intervento per reimpiantarle. Ora si tratta di capire quale sarà la reazione e quale vitalità mostreranno le dita reimpiantate.

Sul trasferimento della piccola dal polo pediatrico a Villa Sofia interviene il sindacato Cimo: "Ciò che è accaduto - attacca il vicepresidente regionale Angelo Collodoro - è di una gravità inaudita. Infatti la bambina è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale dei bambini alle 18:54 del 28 maggio ed è stato stilato un verbale di pronto soccorso numero 52196.

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto

Audi A4 berlina Usato anno 2004 Ber km Cambio automatico AUTOVENDI SPORTAUTO SRL - L'OUTLET DEL USATA. 45 anni insieme a voi!!....

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Rustico, Casale Via Dietro Carmine
Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

alle 19:22. Contattato il chirurgo plastico del Arnas civico questi ha risposto che non era di competenza loro e che la bambina andava inviata a Villa Sofia. Alle 19:23 avviene il trasferimento della bambina in codice rosso e alle 20:32 la bambina arriva al Trauma Center di Villa Sofia. Che nel frattempo aveva già allertato il chirurgo plastico reperibile. Siamo di fronte a una situazione di una gravità inaudita perché un'hub per l'emergenza di secondo livello che ha avuto approvato già dal 2015 due unità di Trauma Center uno per l'Ospedale dei Bambini uno per la Arnas civico non li ha mai attivati. Ed ancora la presenza in servizio del chirurgo plastico che rifiuta la bambina dichiarando la propria incompetenza. Oltre la chirurgia plastica anche l'ortopedia si è dichiarata incompetente. Da ricordare che ancora un altro hub per l'emergenza di secondo livello il Policlinico a 100 metri di distanza dal Arnas anch'esso dotato di chirurgia plastica non è stato coinvolto nell'emergenza. Siamo in presenza di più disfunzioni: la prima che l'hub per l'emergenza di secondo livello non è in grado di intervenire e rifiuta la bambina. La seconda che non viene contattato il secondo hub per l'emergenza di secondo livello a 100 metri di distanza. E che solo dopo circa 90 minuti dall'arrivo della bambina in pronto soccorso questo viene finalmente trasferita a Villa Sofia (retrocesso dall'Assessorato a spoke di primo livello) per l'intervento chirurgico di emergenza. La verità inoltre è che mancano procedure e percorsi assistenziali standardizzati per l'emergenza specie per i minori in una grande città come Palermo. Bravi e generosi i medici di Villa Sofia".

A stretto giro arriva la replica del manager del Civico Giovanni Migliore, che motiva il trasferimento della piccola: "I medici del pronto soccorso sono intervenuti immediatamente stabilizzando la piccola paziente, provvedendo all'emostasi temporanea e praticando analgesia e terapia medica. Dopo aver verificato la necessità di un intervento di non esclusiva competenza dei chirurghi plastici, hanno deciso di inviarla in consulenza presso l'unità operativa di Ortopedia pediatrica, presente a tutt'oggi esclusivamente presso gli ospedali riuniti Villa Sofia – Cervello. Nell'augurare alla piccola una pronta guarigione, non si può non cogliere l'occasione per ribadire la necessità, più volte sottolineata in questi anni, che venga data piena attuazione alla riunificazione dell'assistenza pediatrica in un'unica struttura, onde poter assicurare in sicurezza il miglior livello di cure per i nostri bambini".

Mi piace Piace a te e ad altre altre 106 mila persone persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

'Castel del Monte nacque così': un video ricostruisce mezzo secolo di lavori

Parma, il commento di Cacciari sul voto a Parma...è tutto un programma

Roma, la scorta di Trump e quella di Gentiloni: il confronto è impietoso

Per pubblicare un necrologio chiama il numero

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA
A DOMENI
ORE 10 ALI

[Ricerca necrologio](#)



Dispersi dal C

federico cordua
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso](#)



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► OSPEDALI ► [Bimba palermitana con tre dita tranciate, il Cimo all'attacco: «Al Civico hanno rifiutato di intervenire»](#)

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Bimba palermitana con tre dita tranciate, il Cimo all'attacco: «Al Civico hanno rifiutato di intervenire»

1 giugno 2017

Il sindacalista Angelo Colodoro: «Hanno detto che non era di competenza loro e che doveva essere inviata a Villa Sofia. All'Arnas i due Trauma Center previsti non sono ancora attivati». Nessuna replica finora dall'azienda ospedaliera guidata da Giovanni Migliore.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 116

Tweet

Condividi 2

PALERMO. Scoppia il caso sulla [vicenda sanitaria della bimba di Palermo](http://www.insanitas.it/tre-dita-del-piede-tranciate-dalla-bici-spinning-del-bimba-18-mesi-operata-durgenza-villa-sofia/) (<http://www.insanitas.it/tre-dita-del-piede-tranciate-dalla-bici-spinning-del-bimba-18-mesi-operata-durgenza-villa-sofia/>) che per un infortunio domestico ha avuto tre dita del piede tranciate. In una nota, **Angelo Colodoro** (vice regionale del Cimo), accusa: «Ciò che è accaduto è di una gravità inaudita. Infatti la bambina arriva al pronto soccorso dell'ospedale dei bambini alle 18 maggio e viene stilato un verbale di pronto soccorso numero. Alle 19.22 dall'Arnas Civico rispondono che non è di competenza loro e che la bambina va inv Sofia».

Poi Colodoro aggiunge: «Alle 19:23 avviene il trasferimento della bambina in codice rosso e alle 20:32 arriva al Trauma Center di Villa Sofia. Che nel frattempo allertato il chirurgo plastico reperibile».

Secondo il sindacalista «siamo di fronte a una situazione di una gravità inaudita perché un'hub per l'emergenza di secondo livello che ha avuto approvato già due unità di **Trauma Center** uno per l'Ospedale dei Bambini uno per la Arnas Civico e non li ha mai attivati. Ed ancora un altro hub per l'emergenza di secondo Policlinico, a 100 metri di distanza dal Arnas ed anch'esso dotato di chirurgia plastica non viene coinvolto nell'emergenza. Solo dopo circa 90 minuti dall'a bambina in pronto soccorso giunge a **Villa Sofia** (retrocesso dall'assessorato a spoke di primo livello) per l'intervento chirurgico di emergenza. La verità è che procedure e percorsi assistenziali standardizzati per l'emergenza, specie per i minori in una grande città come Palermo».

Abbiamo contattato per un'eventuale replica l'Arnas Civico.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANGELO COLLODORO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANGELO-COLODORO/](http://www.insanitas.it/tag/angelo-colodoro/)) ARNAS CIVICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARNAS-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/arnas-civico/))

ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/))

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/)) CIMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CIMO/](http://www.insanitas.it/tag/cimo/))

CIMO SICILIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CIMO-SICILIA/](http://www.insanitas.it/tag/cimo-sicilia/)) OSPEDALE CIVICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-civico/))

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

POLICLINICO DI PALERMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-DI-PALERMO/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-di-palermo/))

POLICLINICO PAOLO GIACCONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-PAOLO-GIACCONE/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-paolo-giaccone/))

POLICLINICO UNIVERSITARIO GIACCONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-UNIVERSITARIO-GIACCONE/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-universitario-giaccone/))

TRAUMA CENTER ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TRAUMA-CENTER/](http://www.insanitas.it/tag/trauma-center/)) VILLA SOFIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia/))

VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Bambina palermitana trasferita dal Civico a Villa Sofia: Giovanni Migliore spiega il perchè

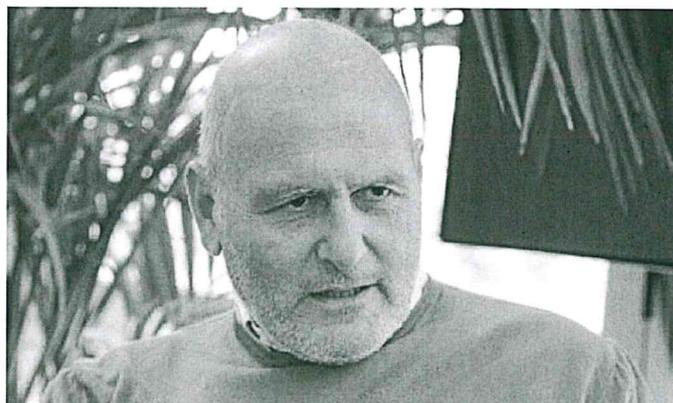
OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Bambina palermitana trasferita dal Civico a Villa Sofia: Giovanni Migliore spiega il perchè

2 giugno 2017

Il dg dell'Arnas replica alle accuse del Cimo e afferma: «Il trasferimento è avvenuto dopo aver verificato la necessità di un intervento di non esclusiva competenza dei chirurghi plastici. Era necessario l'intervento dell'unità operativa di ortopedia pediatrica, presente a tutt'oggi esclusivamente presso Villa Sofia- Cervello».

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 8

Tweet

Condividi

Il direttore generale dell'Arnas Civico di Palermo, Giovanni Migliore, risponde alle accuse della Cimo ([leggi qui \(http://www.insanitas.it/bimba-palermiana-tranciate-cimo-allattacco-al-civico-rifiutato-intervenire/\)](http://www.insanitas.it/bimba-palermiana-tranciate-cimo-allattacco-al-civico-rifiutato-intervenire/)) in merito al **caso della bambina palermitana** (<http://www.insanitas.it/tre-dita-del-piede-dalla-bici-spinning-della-madre-bimba-18-mesi-operata-durgenza-villa-sofia/>)che, per un incidente domestico, ha dovuto subire un delicato intervento di reimpianto di tre dita del piede.

«I medici del pronto soccorso sono intervenuti immediatamente stabilizzando la piccola paziente, provvedendo all'emostasi temporanea e praticando a terapia medica- afferma il d.g. **Giovanni Migliore**– Successivamente, dopo aver verificato la necessità di un intervento di non esclusiva competenza dei plastici, hanno deciso di inviarla in consulenza presso l'unità operativa di ortopedia pediatrica, presente a tutt'oggi esclusivamente presso gli ospedali riuniti a Cervello. Va precisato che le condizioni della bambina non hanno mai richiesto assistenza di tipo intensivo, le funzioni vitali sono sempre state stabili. Per il tutto è stato sufficiente l'ambulanza medicalizzata».

«Nell'augurare alla piccola una pronta guarigione, non si può non cogliere l'occasione per ribadire la necessità, più volte sottolineata in questi anni, che venga attuata la riunificazione dell'assistenza pediatrica in un'unica struttura, onde poter assicurare in sicurezza il miglior livello di cure per i nostri bambini».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANGELO COLLODORO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANGELO-COLLODORO/](http://www.insanitas.it/tag/angelo-collodoro/)) ARNAS CIVICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARNAS-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/arnas-civico/))
 AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliere-villa-sofia-cervello/))
 BAMBINA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BAMBINA/](http://www.insanitas.it/tag/bambina/)) CIMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CIMO/](http://www.insanitas.it/tag/cimo/))
 GIOVANNI MIGLIORE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIOVANNI-MIGLIORE/](http://www.insanitas.it/tag/giovanni-migliore/)) OSPEDALE CIVICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-civico/))
 OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))
 VILLA SOFIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia/)) VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Fabrizio Ferrandelli SINDACO DI PALERMO

CLICCA QUI E LEGGI IL MIO PROGRAMMA



aeroporto di catania

QUANTO TEMPO SOSTI? SCEGLI LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#strage di capaci #Mare Monstrum #g7 #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia



Fabrizio Ferrandelli SINDACO DI PALERMO

PALERMO ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2017

CLICCA QUI E LEGGI IL MIO PROGRAMMA

Home > Cronaca > Bimba di 18 mesi perde tre dita del piede in un incidente domestico, salvata a Villa Sofia

CRONACA LE DITA SONO STATE REIMPIANTATE

Bimba di 18 mesi perde tre dita del piede in un incidente domestico, salvata a Villa Sofia



01/06/2017

f facebook t twitter G+ google+

Mette il piede nell'attrezzo dove la mamma stava facendo spinning e le saltano tre dita del piede. E' la disavventura occorsa ad una bambina di 18 mesi a Palermo, operata in urgenza presso l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica

NonFartiInfluenzare Ma come ti curi?

dell'Ospedale Villa Sofia. Il fatto è avvenuto fra le mura domestiche.

Mentre la mamma si dedicava alla sua attività fisica, la piccola si avvicinava incautamente alla bici per lo spinning, mettendo il piede dove non doveva e l'ingranaggio le tranciava tre dita.

Dopo il primo accesso al Pronto Soccorso dell'Ospedale dei Bambini, viene trasferita al Trauma Center di Villa Sofia, dove viene stabilizzata e messa in sicurezza. Viene subito coinvolto il reparto di Chirurgia Maxillo Facciale e Plastica Ricostruttiva dove la dr.ssa Daniela Bagnasco provvede ad eseguire l'intervento per reimpiantare le tre dita amputate.

Concorso video

Condividi come sconfiggi i malanni invernali e vinci fantastici premi

“Un intervento complesso – dice il dr. Dario Sajeva coordinatore dell'Unità Operativa – perché il trauma da schiacciamento-strappamento è stato violento, con un livello di disarticolazione quasi completo in una estremità podalica di una bambina di 18 mesi. In questi casi la vitalità dei segmenti reimpiantati è soggetta a variabili complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell'atto chirurgico. La bambina è ora ricoverata nel nostro reparto e viene monitorata costantemente”.

“Il percorso dell'emergenza della nostra Azienda – sottolinea il Direttore Sanitario dr. Pietro Greco – si è attivato immediatamente, subito dopo che ci hanno segnalato l'arrivo della bambina. **Vedremo nelle prossime ore le condizioni di vitalità dei segmenti reimpiantati”.**

(foto tratta dal web)

di Redazione

f facebook t twitter G+ google+

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Ansa
Sicilia

Bimba perde 3 dita, chirurgo le riattacca

Attrezzo spinning della mamma. Intervento chirurgico a Palermo



10:57 01 giugno 2017- NEWS - Redazione ANSA - PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 1 GIU - In casa mette il piede nell'attrezzo dove la mamma stava facendo spinning e le saltano tre dita del piede. E' la disavventura occorsa a Palermo a una bambina di 18 mesi, operata in urgenza presso l'Unità operativa di chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia. Mentre la mamma si dedicava alla sua attività fisica, la piccola si è avvicinata alla bici per lo spinning, mettendo il piede dove non doveva e l'ingranaggio le ha tranciato tre dita.

Dopo il primo accesso al pronto soccorso dell'Ospedale dei bambini, è stata trasferita al Trauma center di Villa Sofia, dove viene coinvolto il reparto di Chirurgia maxillo facciale e plastica ricostruttiva e Daniela Bagnasco provvede ad eseguire l'intervento per reimpiantare le tre dita. "Un intervento complesso - dice Dario Sajevo, coordinatore dell'Unità operativa -. La vitalità dei segmenti reimpiantati è soggetta a variabili complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell'atto chirurgico.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA.it - Salute&Benessere

Bimba di 18 mesi perde 3 dita nell'attrezzo dove mamma faceva spinning, riattaccate

La piccola è stata operata d'urgenza all'Ospedale Villa Sofia di Palermo

Redazione ANSA PALERMO 01 giugno 2017 11:33



Mette il piede nell'attrezzo dove la mamma stava facendo spinning e le saltano tre dita del piede. L'incidente a Palermo a una bambina di 18 mesi, operata in urgenza presso l'Unità operativa di chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia. Il fatto è avvenuto fra le mura domestiche. Mentre la mamma si dedicava alla sua attività fisica, la piccola si è avvicinata incautamente alla bici per lo spinning, mettendo il piede dove non doveva e l'ingranaggio le ha tranciato tre dita. Dopo il primo accesso al pronto soccorso dell'Ospedale dei bambini, è stata trasferita al Trauma center di Villa Sofia, dove viene coinvolto il reparto di Chirurgia maxillo facciale e plastica ricostruttiva e Daniela Bagnasco provvede ad eseguire l'intervento per reimpiantare le tre dita amputate.

"Un intervento complesso - dice Dario Sajevo, coordinatore dell'Unità operativa - perché il trauma da schiacciamento e strappamento è stato violento, con un livello di disarticolazione quasi completo in una estremità podalica di una bambina di 18 mesi. In questi casi la vitalità dei segmenti reimpiantati è soggetta a variabili complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell'atto chirurgico. La bambina è ora ricoverata nel nostro reparto e viene monitorata costantemente".

"Il percorso dell'emergenza della nostra Azienda - sottolinea il direttore sanitario Pietro Greco - si è attivato immediatamente, subito dopo che ci hanno segnalato l'arrivo della bambina. Vedremo nelle prossime ore le condizioni di vitalità dei segmenti reimpiantati". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Fabrizio Ferrandelli SINDACO DI PALERMO

CLICCA QUI E LEGGI IL MIO PROGRAMMA



BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#strage di capaci #Mare Monstrum #g7 #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia



Fabrizio Ferrandelli SINDACO DI PALERMO

PALERMO ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2017

CLICCA QUI E LEGGI IL MIO PROGRAMMA

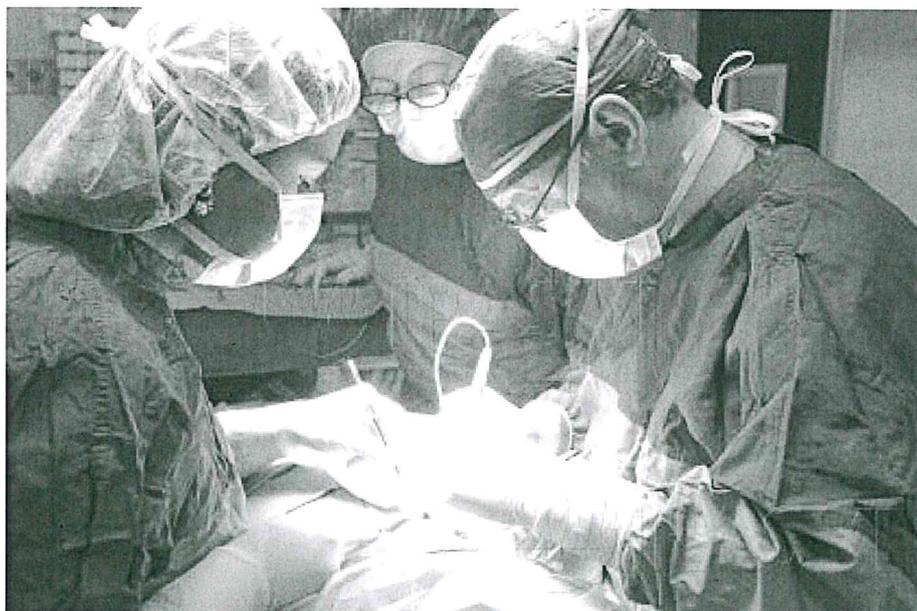
Home > Cronaca > Bimba di 18 mesi perde tre dita del piede in un incidente domestico, salvata a Villa Sofia

CRONACA LE DITA SONO STATE REIMPIANTATE

Bimba di 18 mesi perde tre dita del piede in un incidente domestico, salvata a Villa Sofia

Viaggia come nessun altro

Crea il tuo viaggio 100% su misura con un'agenzia locale selezionata! evaneos.it



01/06/2017

f facebook t twitter G+ google+

215
CONDIVISIONI

Mette il piede nell'attrezzo dove la mamma stava facendo spinning e le saltano tre dita del piede. E' la disavventura occorsa ad una bambina di 18 mesi a Palermo, operata in urgenza presso l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica



dell'Ospedale Villa Sofia. Il fatto è avvenuto fra le mura domestiche.

Mentre la mamma si dedicava alla sua attività fisica, la piccola si avvicinava incautamente alla bici per lo spinning, mettendo il piede dove non doveva e l'ingranaggio le tranciava tre dita.

Dopo il primo accesso al Pronto Soccorso dell'Ospedale dei Bambini, viene trasferita al Trauma Center di Villa Sofia, dove viene stabilizzata e messa in sicurezza. Viene subito coinvolto il reparto di Chirurgia Maxillo Facciale e Plastica Ricostruttiva dove la dr.ssa Daniela Bagnasco provvede ad eseguire l'intervento per reimpiantare le tre dita amputate.

“Un intervento complesso – dice il dr. Dario Sajeve coordinatore dell’Unità Operativa – perché il trauma da schiacciamento-strappamento è stato violento, con un livello di disarticolazione quasi completo in una estremità podalica di una bambina di 18 mesi. In questi casi la vitalità dei segmenti reimpiantati è soggetta a variabili complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell’atto chirurgico. La bambina è ora ricoverata nel nostro reparto e viene monitorata costantemente”.

“Il percorso dell'emergenza della nostra Azienda – sottolinea il Direttore Sanitario dr. Pietro Greco – si è attivato immediatamente, subito dopo che ci hanno segnalato l'arrivo della bambina. **Vedremo nelle prossime ore le condizioni di vitalità dei segmenti reimpiantati”.**

(foto tratta dal web)

di Redazione

f facebook t twitter G+ google+

215
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin





Mette il piede nell'ingranaggio della bici da spinning: bimba di 18 mesi perde tre dita

📅 1 giugno 2017 👤 ilGaz.it

Brutta disavventura per una bimba di 18 mesi, a Palermo: mette il piede dove non deve e le saltano tre dita del piede. La piccola è stata operata d'urgenza presso l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica dell'Ospedale Villa Sofia. L'incidente è accaduto tra le mura domestiche. A tranciare le dita è stato l'ingranaggio della bici per lo spinning, dopo che la bambina si era avvicinata incautamente, proprio quando la mamma si stava dedicando alla sua attività fisica.

Dopo il primo accesso al Pronto Soccorso dell'Ospedale dei Bambini, la piccola è stata trasferita al Trauma Center di Villa Sofia,

Vox populi

I nostri
sondaggi

La più bella del
mondo

Il premier che non
vuoi

Diletta Leotta vs
Ilaria D'Amico

Calcio, la maglia più
bella

VIDEO Gabbani vs
Rovazzi



Letter
a
apert
a ad
un

figlio mai cresciuto

📅 4 giugno 2017

Pif, satira e potere

📅 3 giugno 2017

HOME LE CITTÀ POLITICA SALUTE TIMELINE ARCHIVIO

Ricostruttiva, dove la dottoressa **Daniela Bagnasco** ha eseguito l'intervento per reimpiantare le tre dita amputate.

“Un intervento complesso – dichiara **Dario Sajeve, coordinatore dell'Unità Operativa** – perché il trauma da schiacciamento-strappamento è stato violento, con un livello di disarticolazione quasi completo in un'estremità podalica di una bambina di 18 mesi. In questi casi – continua a spiegare il dottore – la vitalità dei segmenti reimpiantati è soggetta a variabili complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell'atto chirurgico. **La bambina è ora ricoverata nel nostro reparto e viene monitorata costantemente**”. Si attendono le prossime ore per verificare le condizioni di vitalità dei segmenti reimpiantati.

Condividi:



Correlati



Palermo, incidente nel Parco della Favorita. Feriti gravemente due giovani

In "Comuni"



Pietro Greco è il nuovo direttore sanitario dell'azienda Villa Sofia-Cervello

In "Notiziario"



Incidente sulla Palermo-Mazara: morto ex vicesindaco di Carini

In "Comuni"



di Palermo

📅 2 giugno 2017

Nino Di Matteo e il muro



Direttore, scrivi per chi

voti

📅 1 giugno 2017



Scommetti amo sul gol di

Dybala?

📅 1 giugno 2017



La forma dell'acqua

giugno 2017



La mafia al tempo del

voto

📅 31 maggio 2017



Todarò e la Legalità sotto

scorta

Nuovo GLA. Da 250 € al mese,
solo con Mercedes-Benz Financial.

lasiciliaweb

lunedì, 05 giugno 2017

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it Sei in onda

immobiliare.it

MIGLIAIA
DI ANNUNCI!

CERCA

09:14 Vittoria - Si è sposato il sassofonista Cafiso

SEI IN ONDA ★ PARTECIPA AL CASTING
MANDA IL TUO PROVINO

Pubblicato: 01/06/2017

lasiciliaweb » Sicilia » Mette il piede nell'attrezzo da spinning bimba di 18 mesi con tre dita tranciate

Mette il piede nell'attrezzo da spinning bimba di 18 mesi con tre dita tranciate



Palermo. La piccola è stata trasportata nell'ospedale Villa Sofia per l'intervento di reimpianto

Commenta



Finalmente Internet veloce - grazie a skyDSL
Le auto sportive sono veloci solo in autostrada? Non con noi! Con i satelliti della skyDSL anche voi navigherete velocemente in Internet. Tariffe Flat a partire da 19,90 €!

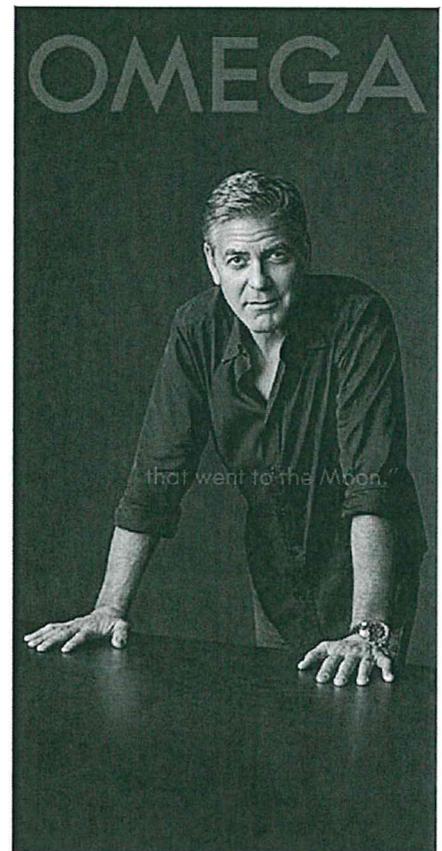
Vedi

PALERMO - Mette il piede nell'attrezzo dove la mamma stava facendo spinning e le saltano tre dita del piede. E' la disavventura occorsa a Palermo a una bambina di 18 mesi, operata in urgenza presso l'Unità operativa di chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia. Il fatto è avvenuto fra le mura domestiche. Mentre la mamma si dedicava alla sua attività fisica, la piccola si è avvicinata incautamente alla bici per lo spinning,

mettendo il piede dove non doveva e l'ingranaggio le ha tranciato tre dita.

Dopo il primo accesso al pronto soccorso dell'Ospedale dei bambini, è stata trasferita al Trauma center di Villa Sofia, dove viene coinvolto il reparto di Chirurgia maxillo facciale e plastica ricostruttiva e Daniela Bagnasco provvede a eseguire l'intervento per reimpiantare le tre dita amputate.

"Un intervento complesso - dice Dario Sajeve, coordinatore dell'Unità operativa - perché il trauma da schiacciamento e strappamento è stato violento, con un livello di disarticolazione quasi completo in una estremità podalica di una bambina di 18 mesi. In questi casi la vitalità dei segmenti reimpiantati è soggetta a variabili



complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell'atto chirurgico. La bambina è ora ricoverata nel nostro reparto e viene monitorata costantemente".

"Il percorso dell'emergenza della nostra Azienda - sottolinea il direttore sanitario Pietro Greco - si è attivato immediatamente, subito dopo che ci hanno segnalato l'arrivo della bambina. Vedremo nelle prossime ore le condizioni di vitalità dei segmenti reimpiantati".



CON IL TUO 5xMILLE
A FINEZIORE QUANTO PIÙ SI DONA
SOSTIENI LA RICERCA

Per identificare le malattie e migliorare
la cura delle persone con malattie oncologiche
la tua 5xMILLE sostiene la ricerca.

NUMERO VERDE 972 98 700 150

Dono il 5x1000 e
Sostieni la
Ricerca

Aiutaci a sconfiggere
le malattie
oncologiche

Pubblicità 4w



MotoGP da Far West:
Miller-Bautista, rissa
a bordo pista!
Guarda ora!



**Gamma Dacia da
7.450 €**
Scopri la Serie
Speciale BRAVE.
Anche domenica.
Scopri di più



RC Auto in scadenza?
Calcola la tua
quotazione AXA in
solo un click!
Fai un preventivo



**ATTIVA SUBITO
Vodafone
Super ADSL**

La velocità di ADSL
Vodafone Super
ADSL da 20€ con
chiamate verso Fissi
includi!
Scopri!

Articoli correlati:

Mette il piede nell'attrezzo da spinning
bimba di 18 mesi con tre dita tranciate

Catania, bimba azzannata dal cane
"Intervento riuscito, è fuori pericolo"

Catania: bimba azzannata da un cane
mentre era a passeggio con la nonna

Azzannata bimba di 2 anni

Un ricovero? Ripassi l'anno prossimo

Condizioni stabili per la bimba di 10 mesi

A Catania piccola di 4 anni ferita da un cane

"Non vedo più le ragioni per proseguire"

Nell'Ospedale dei Bambini non c'è posto per i piccoli

Catania, partorisce in coma

Commenta

Per commentare l'articolo è necessario autenticarsi tramite un account Facebook, Twitter o Google. In alternativa, è possibile registrarsi su Disqus utilizzando un indirizzo di posta elettronica valido (solo per primo accesso è necessaria la verifica, basterà cliccare sul link che riceverete nella casella di posta indicata). Grazie per la collaborazione.

Importante: i commenti e i nickname non dovranno contenere espressioni volgari o scurrili, offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale, istigazioni alla violenza.

La redazione si riserva di cancellare commenti ritenuti non idonei.

0 Commenti **lasiciliaweb**

1 Accedi

Consiglia Condividi

Ordina dal più recente



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito webAggiungi DisqusAggiungi Privacy

Verona - Arena
Holidays Verona

Verona - Casa Madi'

Prenota

Prenota

Verona - Hotel
Giberti

Verona - Hotel
Colomba d'Oro

Prenota

Prenota

Verona - Le Suite Di
Giulietta

Riposto - Torre
Archirafi Resort

Prenota

Prenota



COMMENTA



CONDIVIDI



2

NEWS

Roma Milano Napoli



28°

Roma

HOME SCIENZE TECH CALCIO DESIGN DONNA VIAGGI MOTORI MUSICA GOSSIP TV CINEMA LAVORO CUCINA

CRONACA ITALIANA POLITICA ITALIANA ECONOMIA ESTERI USA GUERRA IN SIRIA CULTURA DIRITTO E DIRITTI OROSCOPO

Più di 2 milioni di scelte tra case vacanze e appartamenti.

Cerca

Booking.com

Sofia, la bellezza in carrozzina. La sua storia è una lezione di vita

PRIMO PIANO

41895 | 1 | caricato da Cose Vere

NEWS
SPETTACOLO
SPORT
TECNOLOGIA
DONNA
MOTORI
CUCINA



Palermo, bimba di 18 mesi mette il piede nella bici della mamma e perde 3 dita

Brutto incidente in casa per una bambina di Palermo: è stata operata d'urgenza e fortunatamente il chirurgo le ha potuto riattaccare le dita perdute.

2

Consiglia

Condividi

CRONACA ITALIANA



1 GIUGNO 2017



11:49

di Susanna Picone



Ha messo il piede nell'attrezzo dove la mamma stava facendo spinning in casa e le sono saltate tre dita del piede. Brutto incidente tra le mura domestiche per una bambina di diciotto mesi di Palermo, operata in urgenza presso l'Unità operativa di chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia. Da quanto ricostruito la piccola, mentre la mamma si dedicava alla sua attività fisica, si è

avvicinata incautamente alla bici per fare spinning e ha appunto messo il piede dove non doveva. Così l'ingranaggio le ha tranciato tre dita del piede.

Immediatamente portata al pronto soccorso dell'Ospedale dei bambini, la piccola è stata poi trasferita al Trauma center di Villa Sofia, dove è stata accolta dai medici del reparto di Chirurgia maxillo facciale e plastica ricostruttiva. Il chirurgo che l'ha operata fortunatamente ha potuto riattaccare alla bambina le tre dita che aveva perso a causa del brutto incidente.

NAPOLI

PRIMA PAGINA



"Mi mandavano tir di mobili e soldi a casa, così la camorra controlla i comuni"

La bambina è ora in ospedale e viene ricoverata costantemente



COMMENTA



CONDIVIDI



2

ro Bertini, ex sindaco

Un intervento complesso – ha commentato Dario Sajeva, coordinatore dell'Unità operativa – perché il trauma da schiacciamento e strappamento è stato violento, con un livello di disarticolazione quasi completo in una estremità podalica di una bambina di 18 mesi. In questi casi la vitalità dei segmenti reimpiantati

è soggetta a variabili complesse che possono mortificare le possibilità di successo terapeutico indipendentemente dalla bontà dell'atto chirurgico". La bambina attualmente è ricoverata nel reparto e viene monitorata costantemente. "Il percorso dell'emergenza della nostra Azienda – han inoltre detto il direttore sanitario Pietro Greco – si è attivato immediatamente, subito dopo che ci hanno segnalato l'arrivo della bambina. Vedremo nelle prossime ore le condizioni di vitalità dei segmenti reimpiantati".

Vota l'articolo:

★★★★★ 3 su 5.00 basato su 2 voti.

Consiglia 2

Condividi

Susanna Picone

SEGUI



Cronaca italiana

SEGUI



Aggiungi un commento!

[Il sistema malato degli appalti nell'inchiesta di Fanpage.it](#)

["Il Comune e l'intera economia sono in mano alla camorra"](#)



La donna che ha abbandonato il neonato: "Ho partorito in casa, non ricordo di averlo gettato"

f 5.340



Francesco, ucciso a 15 anni dall'amico coetaneo per un like sulla foto di una ragazzina

f 5.777



Neonato morto a Settimo Torinese, autopsia conferma che sarebbe stato lanciato dal balcone

f 608



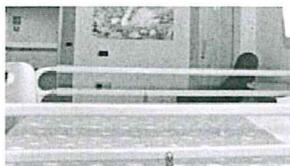
L'Aquila: 24 famiglie evacuate dalle case costruite dopo il sisma. "Pilastri marci"

f 950



Cina, neonato sepolto vivo dalla madre. Un cane sente l'odore e lo salva

f 6.193



Sassari: bimba di 3 mesi muore in ospedale, genitori accusano due infermiere



Va all'ospedale per un mal di pancia, il medico gli recide l'aorta: muore a 38 anni



Trapani, chirurgo sbaglia seno e opera la parte sana: avviato procedimento disciplinare

Charlotte Matteini

SEGUI



Berlusconi: "Per avere meno tasse e meno immigrazione bisogna votare Forza Italia"

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2017 > 05 > 30 > Indagato il chirurgo che ...

Indagato il chirurgo che ha ammesso l'errore

Avviso di garanzia con l'accusa di omicidio colposo per M.G., il chirurgo di 47 anni che mercoledì scorso ha ammesso di avere reciso l'aorta addominale e di avere perforato l'intestino a Filippo Chiarello, un paziente che era stato operato nell'ospedale di Villa Sofia per calcoli alla colecisti. Filippo Chiarello, 38 anni e papà di due bambini di 8 e 3 anni, è morto 48 ore dopo quello sbaglio. La famiglia ha presentato una denuncia. Per oggi il sostituto procuratore Daniele Sansone ha disposto l'autopsia e ha già sequestrato la cartella clinica.

Il chirurgo in un'intervista a Repubblica

ha dichiarato di essersi rovinato la vita ma anche che «siamo stati sfortunati, non trovavamo in tutta la città sangue del suo gruppo». L'assessorato alla Salute ha aperto un'indagine su questa dichiarazione e ha chiesto una relazione alla Banca del sangue dell'azienda Villa Sofia-Cervello e al primario del reparto di Chirurgia d'urgenza dove è stato operato il paziente. Dall'assessorato alla Salute fanno sapere: «Gli accertamenti sono in corso ma sono state 13 le unità di plasma consegnate durante l'emergenza, decine e decine quelle di emocomponenti e piastrine. Questa carenza indicata dal chirurgo non ci risulterebbe».

ro.ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

30 maggio 2017 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Pronto soccorso nel caos, tra attese rabbia e precarietà

Le aree di emergenza sono superaffollate e c'è poco personale. I concorsi? Una chimera



Il pronto soccorso, avamposti della nostra sanità, sono in Sicilia sempre più nel caos: nel fine settimana e nei giorni festivi le 63 aree di emergenza sembrano sempre più pentole a pressione, pronte ad esplodere quotidianamente a qualsiasi ora del giorno e della notte chiedendo aiuto e assistenza adeguata. Di concorsi, al momento nemmeno a parlarne. E vanno a rilento anche le stabilizzazioni. E dire che i primi che dovrebbero varcare la soglia sarebbero i "cami-

I NUMERI DELLE PRESTAZIONI

Palermo. Emblematico il richiamo dell'assessorato della Salute nella stesura della nuova rete ospedaliera quando si pone l'accento sul pronto soccorso. «Al fine di una più corretta identificazione delle aziende ospedaliere, visto che gli accessi vengono considerati previsti come criterio di classificazione dei pronto soccorso, questo assessorato, sulla scia di quanto riportato in Letteratura e in altri virtuosi modelli organizzativi ospedalieri, ritiene che il numero degli accessi da solo non renda conto della qualità e quantità delle prestazioni erogate e dei volumi e dei flussi reali di attività e che, di contro, il numero di prestazioni effettuate presso i presidi di pronto soccorso delle aziende ospedaliere programmate come Dea di II livello sia di rilevante importanza». Ecco le prestazioni in 7 ospedali siciliani nel 2016 e classificati come Dea di II livello.
Sant'Elia (Caltanissetta): 257.289; Cannizzaro (Catania) 593.894; Garibaldi (Catania) 525.824; Policlinico Catania 128.629; Policlinico Messina 191.066; Amas Civico (Palermo) 411.000; Policlinico Palermo 466.545.

A. F.

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Guai a star male nei fine settimana e a rivolgersi al pronto soccorso. Occorre, a parte la speranza di poter avere risposte rapide sul maledere, armarsi di santa pazienza e di una buona dose di ansiolitici, altrimenti...

Il pronto soccorso, avamposti della nostra sanità, sono sempre più nel caos. E, come al solito, finiscono sotto la lente d'ingrandimento fino a quando non saranno riorganizzati. Nei fine settimana o nei giorni festivi le 63 aree di emergenza della Sicilia, sembrano, chi più e chi meno, tante pentole a pressione, pronte ad esplodere.

Le sale di attesa e in prossimità dei triage si riempiono, soprattutto di sera, di numerosi cittadini in cerca di soccorso, di un aiuto a causa di malori o di disturbi, alle volte anche banali, che potrebbero essere curati e seguiti o dai medici di medicina generale o dai servizi di continuità assistenziali, per intenderci, le ex Guardie mediche territoriali. Ed invece, migliaia di siciliani preferiscono il pronto soccorso. Ma, in molti non hanno fatto i conti che, ancora ci sono aree di emergenza dove il personale è insufficiente - medici ed infermieri su tutte - e le sale dove effettuare gli interventi sono insufficienti al numero cospicuo di "accessi".

E dire che sulle aree di emergenza di gioca buona parte della reputazione la Regione che, attraverso il documento metodologico per la riorganizzazione del sistema di rete dell'emergenza-urgenza, ha puntato molto sul piano della qualità e dell'efficienza. Purtroppo ancora siamo indietro rispetto ad altre realtà soprattutto quelle del Nord Italia e dei paesi anglo-sassoni. Senza personale a sufficienza e ad una riorganizzazione del sistema, non si va da nessuna parte e la gente, forse prima di recarsi al pronto soccorso è bene che si voti anche a qualche santo in Paradiso.

L'assessore della Salute, Baldo Gu-

ciardi ha più volte incitato ed anche ammonito i 18 direttori generali e commissari straordinari che "governano" nel bene e nel male la Sanità in Sicilia di avere maggiore riguardo per le aree di emergenza. Molti si giocheranno la riconferma sulla poltrona se non saranno rispettati gli standard richiesti che, com'è noto, fanno parte degli obiettivi da raggiungere, pena la decadenza, anche se, il 28 giugno prossimo sono in uscita 9 dei 18 manager per scadenza dei contratti.

Una maggiore organizzazione delle aree di emergenza si raggiunge con un adeguato organico sia di medici che di infermieri in grado di dare nelle 24 ore risposte concrete al volume di accessi, di cittadini che si rivolgono

COSTA, SEGRETARIO REGIONALE CGIL MEDICI

«Non sottovalutare mal di testa si può anche rischiare la vita»

PALERMO. «I nostri pronto soccorso sono inadeguati - dice fuori tacuino un medico che spesso viene chiamato per consulenze in una delle aree di emergenza e che preferisce l'anonimato - i pazienti sono costretti ad attendere ore ed ore prima di essere visitati. Alle volte manca pure il decoro non solo per i cittadini ma anche per i medici».

Ma si va al pronto soccorso anche per una banale emicrania. «Non bisogna mai sottovalutare il mal di testa - sottolinea Renato Costa, segretario regionale della Cgil Medici - quante volte abbiamo poi letto sui giornali della morte di qualcuno perché accusava mal di testa e dal pronto soccorso è stato rinvia a casa dopo la somministrazione di un analgesico. La verità è una ed una sola: manca da sempre l'integrazione tra ospedale e territorio. Manca la medicina territoriale. Dove sono finiti i tanto sbandierati Pta (Presidi territoriali di assistenza, ndr) o Pte (Presidi territoriali di emergenza, ndr)? I direttori generali pensano ai primari e ad aprire nuovi reparti, anche duplicandoli, e non a creare le strutture territoriali in grado di decongestionare il pronto soccorso. Come al solito - aggiunge Costa - quando si parla di medicina territoriale, ci troviamo di fronte a luci ed ombre. Meglio organizzate le aziende della Sicilia orientale».

A. F.

ci bianchi" delle aree di emergenza-urgenza. Ma così, finora non è stato. Attese snervanti che sfiorano anche le 10-14 ore nei maggiori pronto soccorso delle due delle tre città metropolitane (Palermo e Catania). Attese che, spesso volte finiscono anche in rissa da parte non solo dei pazienti ma pure di familiari ed amici. Basta citare un esempio avvenuto ieri a Palermo dove in uno dei maggiori ospedali della città, ci sono stati cittadini che sono stati registrati al triage con codice verde alle 8 e fino alle 22 erano ancora in attesa di essere visitati tra la rabbia e lo sgomento di tanti in lista di attesa. E' pur vero che la precedenza viene dai ai codici rossi e gialli, ma perché non incrementare le sale visitate ed il personale dei codici verdi?

Simpatica, per non adoperare altri termini, il consiglio che è stato dato ad una paziente in attesa dalle 10,30 e ancora alle 20 non visitata per una sospetta contusione alla gamba e alla spalla, con somministrazione di vari antidolorifici: «La prossima volta se vuole essere visitata prima anziché venire con i suoi piedi si faccia accompagnare da un'ambulanza del 118. Come minimo conquista il codice giallo e ha più speranze di essere visitata».

Così non va. Anzi è davvero scandaloso quanto abbia riferito l'infermiere addetto al triage.

La sanità non è un gioco. Non è una roulette su un tavolo verde da gioco. Con la superficialità di alcuni, si rischia seriamente di entrare vivi al pronto soccorso e di "uscire con i piedi avanti..."



POLICLINICO. Una rottura al sistema di refrigerazione del reparto di terapia intensiva ha causato disagi nelle ultime 48 ore. Oggi l'emergenza dovrebbe rientrare

Guasto ad un impianto, sospesi gli interventi di chirurgia generale

••• Un guasto all'impianto di refrigerazione del reparto di terapia intensiva del Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo ha causato la sospensione, nelle ultime 48 ore, delle emergenze di Chirurgia generale.

Un disagio causato da un incidente che, secondo quanto riferito dai vertici dell'azienda, dovrebbe rientrare in brevissimo tempo. Così per la messa in sicurezza dei pazienti, l'attività del reparto è stata ridimensionata, i posti letto diminuiti a cinque perché non

potevano essere garantite determinate temperature.

Inoltre l'azienda ha comunicato al servizio 118 di non inviare alla struttura universitaria, fino alla risoluzione del problema, quei pazienti che necessitano di una rianimazione. Dunque i casi più urgenti sono stati in parte dirottati verso gli altri nosocomi cittadini tra cui l'ospedale Civico, Villa Sofia-Cervello, Ingrassia e Buccheri La Ferla. Nonostante il guasto, i camici bianchi del reparto hanno mantenuto e garantito le emer-

genze cardiocirurgiche e ostetriche. In considerazione del fatto che il Policlinico è l'unica struttura ad occuparsi di questi tipi di urgenze.

Antonino Giarratano, direttore del dipartimento emergenza urgenza del Policlinico, spiega: «Siamo stati costretti a ridurre l'attività intensiva del reparto perché il guasto dell'impianto non è immediatamente risolvibile. Ma, tuttavia, siamo riusciti a gestire al meglio le situazioni d'emergenza cardiocirurgiche». Il problema do-

vrebbe rientrare nella giornata di oggi. Si aspetta l'arrivo, da Catania, di un compattatore che ripristini il normale funzionamento dell'impianto di refrigerazione. «Stiamo facendo il possibile per risolvere il guasto», afferma Fabrizio De Nicola, dirigente dell'ospedale.

Nella giornata di oggi è previsto, infatti, un tavolo tecnico con la ditta che si occupa della riparazione dell'impianto. «Spero che tutto ritorni alla normalità entro le 8.30 di domani mattina (oggi per

chi legge)», afferma Giarratano. Che smentisce categoricamente la fuga di notizie relative allo stop delle attività del pronto soccorso e al dirottamento delle ambulanze negli altri ospedali cittadini.

«Al Policlinico sono stati assicurati tutti i tipi di emergenza, dal codice bianco a quello rosso senza alcun problema. Non c'è stato alcuno stop in tal senso. Mi dispiace siano trapelate notizie false, utilizzate strumentalmente contro l'azienda», conclude. Un'ulteriore conferma è arrivata

dal dottore Giuseppe Calvaruso. Ieri di turno nelle sale del pronto soccorso dalle otto del mattino: «Onestamente, qui, non abbiamo smesso di lavorare neanche per un minuto».

Decisamente meno grave, invece, l'incidente occorso ieri all'ospedale «Ingrassia» di Palermo. Quando a causa di una tenda, tirata con troppo vigore, si è staccato un pannello di una delle stanze del nosocomio. Prontamente aggiustato dallo staff.

(*GIOM*) **GIORGIO MANNINO**



SANITÀ. Sostituito nel fine settimana, con l'intervento di due gru, il sistema di climatizzazione. Dopo una sospensione di 72 ore riprendono le attività di emergenza

Nuovo impianto al Policlinico Chirurgia generale torna a regime

••• Più di 72 ore senza poter accogliere le emergenze di chirurgia generale. Ieri mattina, dopo lunghi lavori durati giorno e notte, l'intervento risolutivo che ha riportato la normalità. Problema, dunque, rientrato al reparto di terapia intensiva del Policlinico universitario «Paolo Giaccone». Che da giovedì scorso ha dovuto fare i conti con il guasto di un intero gruppo frigo, dal peso di due tonnellate, deputato alla sua climatizzazione. Un incidente

non da poco, non solo per le conseguenze che ha causato ma anche per il lungo lavoro di ripristino del nuovo impianto che, come riferito da Antonino Giarratano, direttore del dipartimento emergenza-urgenza del nosocomio universitario, «non è certo stato facile».

Il guasto ha causato la sospensione delle emergenze di chirurgia generale, la riduzione dei posti letto e il dirottamento dei codici rossi che avrebbero richiesto

ricovero in terapia intensiva verso gli altri nosocomi cittadini. Eppure, nonostante il guasto, i camici bianchi del reparto hanno mantenuto e garantito le emergenze cardiocirurgiche e ostetriche. Sabato mattina, all'ospedale di via del Vespro, sono arrivate due gru speciali che hanno permesso lo smantellamento del vecchio gruppo frigo e l'introduzione di quello nuovo proveniente da Catania.

Le operazioni sono iniziate alle



Fabrizio De Nicola

cinque del mattino e si sono concluse alle 10,30 di domenica. Ieri l'azienda ospedaliera universitaria ha fatto sapere, attraverso un comunicato, della buona riuscita dei lavori dando notizia del ripristino totale di tutte le attività in emergenza. Inoltre, anche i posti letto, diminuiti a cinque per garantire la messa in sicurezza dei pazienti, sono tornati ad essere otto.

Esprime soddisfazione Fabrizio De Nicola, commissario straordinario del Policlinico: «Non avevo dubbi sul fatto che tutto si sarebbe risolto nel più breve tempo possibile - afferma -. Voglio ringraziare tutti i tecnici per il loro fondamentale lavoro, la ditta che ci ha fornito il nuovo

impianto e il gruppo del 118 che ha saputo accogliere le nostre richieste». Sulla stessa lunghezza d'onda Antonino Giarratano, che dichiara: «Devo dire che tutto lo staff ha attivato un meccanismo pazzesco per risolvere il guasto nel minor tempo possibile in giorni particolari, soprattutto per la ditta, se consideriamo il lungo ponte festivo. Tutti, in sinergia, hanno lavorato giorno e notte». Nelle parole del direttore del dipartimento, un ringraziamento speciale va a Seus 118 che «ha recepito perfettamente la problematica regolandosi di conseguenza e inviando i pazienti più gravi verso altre strutture ospedaliere». («GIOM»)

GIORGIO MANNINO

POLICLINICO. Il deficit visivo può causare danni permanenti, mercoledì l'Unità operativa di Oftalmologia e il reparto di Ortottica dedicheranno una giornata alla prevenzione

Occhio pigro nei bambini, diagnosi gratuite al Policlinico

*** Ambliopia: un nome che difficilmente suona familiare, anche se è la più diffusa forma di deficit visivo nei bambini. In effetti è più nota come sindrome dell'occhio pigro. Nei piccoli pazienti infatti uno dei due occhi è meno attivo dell'altro e se non viene aiutato a recuperare l'acutezza visiva rischia di sviluppare un danno permanente. Mercoledì, nell'ambito delle iniziative previste per la giornata

mondiale dell'Ortottica, organizzata dall'associazione italiana ortottisti e assistenti in oftalmologia, il Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo dedicherà una giornata alla prevenzione e alla diagnosi precoce dell'ambliopia.

L'ambliopia può essere definita come una alterazione dello sviluppo della funzione visiva di uno o di entrambi gli occhi che si verifica durante il periodo plastico di svi-

luppo del sistema visivo, cioè entro gli 8 anni d'età.

La prevenzione e la diagnosi precoce di questa alterazione costituiscono l'arma migliore per il raggiungimento della guarigione e per evitare possibili conseguenze dal punto di vista funzionale ed estetico come lo strabismo.

Pertanto, una corretta informazione sui fattori di rischio principali e sulla esistenza di metodiche

diagnostiche semplici e non invasive può rivelarsi di notevole importanza per la popolazione.

Il professor Salvatore Cillino, responsabile dell'unità operativa di Oftalmologia del Policlinico, con la collaborazione dello staff dell'ambulatorio, costituito dai medici e dagli ortottisti del reparto, sarà a disposizione dell'utenza per informazioni su questo tema.

Nella giornata sarà possibile

sottoporre bambini di età compresa tra 3 e 8 anni, a una visita di controllo senza la richiesta del servizio sanitario nazionale, nell'ambulatorio del reparto di Ortottica, per un numero massimo di 60 consulenze, previa prenotazione dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13 al numero 091.6552598, (responsabile del servizio Giuseppa Galvano).

«In seguito al successo delle

precedenti edizioni, anche quest'anno la nostra unità operativa di Oftalmologia aderisce alla Giornata Mondiale dell'Ortottica - dice il manager Fabrizio De Nicola. Ringraziamo il professor Cillino e la sua équipe per il qualificato impegno profuso nella tutela e nella salvaguardia della salute visiva dei bambini. Di fondamentale importanza la collaborazione sinergica tra oculisti e ortottisti per fare una diagnosi precoce ed avviare tempestivamente un trattamento ai fini di un possibile recupero della visione».

AZIENDA SANITARIA. Basta code agli sportelli, la procedura telematica attraverso computer, smartphone e tablet consente con pochi clic di stampare il documento

Esenzione ticket, un milione di certificati online

● Dal 2014 il gradimento per il servizio è stato altissimo. Solo nell'ultimo mese sono state scaricate 302 mila richieste

L'Asp è stata la prima in Italia ad avere informatizzato la procedura di richiesta e rilascio dell'attestato di esenzione ticket per reddito per tutte le categorie di soggetti che ne hanno diritto.

Monica Diliberti

●●● La possibilità di ottenere l'esenzione ticket per reddito attraverso il computer, il tablet o lo smartphone piace ai palermitani: oltre un milione lo ha fatto online dal 2014 ad oggi. Quest'anno, in appena 38 giorni, sono 302 mila i certificati rilasciati dall'Asp per via telematica, mentre 107.188 persone hanno scelto di rivolgersi agli sportelli in città e in provincia. Complessivamente sono 409.188 i cittadini che hanno ricevuto le esenzioni del ticket perché hanno un basso reddito, in particolar modo anziani e disoccupati. E la partita è di fatto già chiusa.

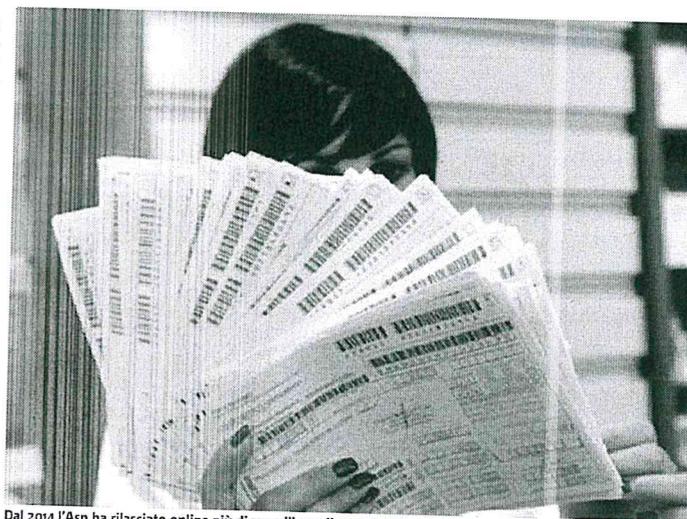
All'alba della novità delle richieste online, entrata in vigore il 1° aprile, l'Azienda sanitaria aveva lanciato un vero e proprio appello agli utenti: usare lo sportello telematico consente un notevole risparmio di tempo ed è molto più comodo: bastano pochi clic, altro che code chilometriche agli sportelli o levatacce per prendere il turno. E i palermitani hanno ac-

ettato la cosa di buon grado. «Dallo scorso 1° aprile - dice il direttore generale dell'Asp, Antonio Candela - gli operatori hanno lavorato a ritmo incessante. Non era mai accaduto che ad inizio giugno avessimo, praticamente, soddisfatto l'intera richiesta del territorio di nostra competenza».

Nel 2014, l'Asp di Palermo è stata la prima in Italia ad avere informatizzato la procedura di richiesta e rilascio dell'attestato di esenzione ticket per reddito per tutte le categorie di soggetti che ne hanno diritto: da allora oltre un milione di esenzioni sono state fatte telematicamente. E il costo dell'operazione fu praticamente irrisorio: 7.500 euro. Cioè molto meno di quanto si spende-

LA LOTTA ALLE FALSE DICHIARAZIONI HA FATTO RECUPERARE OLTRE UN MILIONE

rebbe in un anno per la carta per i certificati. «Il vero risparmio - sottolinea Candela - è, comunque, nei costi sociali. Abbiamo evitato a categorie già svantaggiate come i disoccupati e fragili co-



Dal 2014 l'Asp ha rilasciato online più di un milione di esenzioni ticket

me i pensionati, di stare ore ed ore in coda in attesa del loro turno agli sportelli. L'obiettivo è stato centrato perché la gente ha capito, apprezzato ed utilizzato uno strumento diventato fondamen-

tale come lo sportello online. In pratica, 3 esenti su 4 quest'anno hanno sfruttato la procedura attraverso internet scaricando sul computer di casa il certificato».

A dimostrazione del fatto che

non è poi così vero che il web è un limite per la popolazione anziana.

Per chi invece ha preferito seguire l'iter allo sportello, quest'anno l'Asp ha potenziato gli uf-

fici, attivando una nuova postazione alla Casa del Sole di via Roccazzo, che si è aggiunta alle 5 già operative. Nella maggioranza dei casi, l'esenzione ticket per reddito è stata accordata a persone anziane con un reddito inferiore a 36.151,98 euro e a disoccupati.

Intanto, sono in corso di definizione le procedure relative all'accertamento dei «furbetti» dell'esenzione degli anni 2014-2015, quelli cioè che hanno richiesto il beneficio pur non avendo i requisiti necessari. A seguito delle operazioni di controllo, i primi «fuori legge» erano stati pizzicati alla fine del 2015: delle 418.841 persone che, nel 2012, avevano presentato richiesta per ottenere l'esenzione, 51.124 non ne avevano diritto, causando un danno all'Azienda di oltre 5 milioni di euro. Soldi che piano piano l'Asp sta recuperando, con lo scopo di migliorare altri servizi, ad esempio i consultori familiari o i centri di salute mentale.

Nel 2013, hanno tentato di farla franca 47.945 persone: devono restituire alla casse di via Cusmano circa 4.279.238 euro, che saranno utilizzati per rimodernare le guardie mediche. In questo momento, per le false dichiarazioni del 2012 e del 2013, l'Asp ha già recuperato e reimpiegato 1.193.362 euro. (*MOD*)



IL RICONOSCIMENTO. Il reparto diretto da Francesco Sciortino è specializzato nella riduzione del peso in via interventistica grazie a operazioni svolte in laparoscopia

A Partinico la chirurgia dell'obesità è centro di eccellenza

••• Buone notizie per i grandi obesi arrivano dal reparto di Chirurgia dell'ospedale di Partinico, divenuto centro di eccellenza. In questa unità operativa complessa, diretta dal primario Francesco Sciortino, la Chirurgia Bariatrica, cioè dell'obesità, praticata con tecniche e mezzi assolutamente innovativi e all'avanguardia (bypass gastrico e *sleeve*, in quest'ultimo caso asportazione di una parte dello stomaco), ha rappresentato la cura definitiva per oltre 100 pazienti obesi. Si tratta di persone che hanno un peso corporeo che va dai 120 ai 185

chili e che, con la perdita dei 40-50 chili in eccesso, dopo gli interventi chirurgici hanno visto migliorare la loro qualità di vita, prevenendo anche possibili complicanze o patologie.

A confermare l'eccellenza del centro, un importante riconoscimento a livello nazionale: la chirurgia dell'obesità del nosocomio partinico è stata infatti accreditata dalla Società italiana di Chirurgia dell'obesità (Sicob), come centro di riferimento sul territorio nazionale per la terapia chirurgica degli stati di obesità grave, proprio perché rispondente ai

numerosi e rigidi requisiti richiesti e volti a garantire la sicurezza e la salute dei pazienti. Nel reparto di Chirurgia di Partinico, dall'inizio dell'anno a oggi, sono stati già 16 i pazienti obesi sottoposti a terapia chirurgica bariatrica con un notevole incremento di utenti nel corso degli anni, per un totale di oltre 100 casi di obesi operati dal 2013 al 2016 e tutti in anestesia generale e con la tecnica laparoscopica, senza taglio chirurgico, tramite strumenti e una telecamera, inseriti nella cavità addominale attraverso piccole

incisioni di 5-10 millimetri.

«Gli interventi effettuati quest'anno sui 16 pazienti obesi - afferma il primario Sciortino - sono stati tutti eseguiti o con la tecnica del mini bypass gastrico o con quella della *Sleeve Gastrectomy* (gastrectomia tubolare subtotale). Nel primo caso viene creata chirurgicamente una piccola tasca gastrica in cui è suturato l'intestino tenue a due metri dallo stomaco, con conseguente maggiore riduzione del senso di fame e la drastica riduzione dell'assorbimento del cibo, per cui il paziente via via va per-

dendo peso. Nel secondo caso, invece, si tratta di un intervento restrittivo che consiste nell'asportazione di una parte dello stomaco per farlo diventare lungo e stretto, con l'obiettivo di ridurre drasticamente la quantità di cibo che può essere ingerita, provocando nel paziente un senso di sazietà precoce. In ambo i casi si tratta di interventi che durano al massimo due ore e dopo sei giorni di degenza il paziente può tornare a casa».

Lo stesso primario, oltre che dello staff operatorio, si avvale anche della fattiva collaborazione di un'equipe

multidisciplinare di specialisti della sanità ospedaliera: un endocrinologo, un nutrizionista, uno psicologo, che offrono un percorso completo, che va dalla fase pre-operatoria fino al follow up. Sciortino nel volere sottolineare che «l'obesità è una patologia che va curata, per evitare nel tempo complicanze cardiovascolari, metaboliche e respiratorie», ringrazia il direttore generale dell'Asp Antonio Candela, «per aver dotato il reparto di tecnologie avanzate che permettono di eseguire questi complessi interventi di chirurgia». (GGG)



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ [Viaggio nella Cardiologia interventistica a tutela del cuore: intervista a Musumeci, presidente Sici-Gise](#)

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Viaggio nella Cardiologia interventistica a tutela del cuore: intervista a Musumeci, presidente Sici-Gise

3 giugno 2017

L'approfondimento di Insanitas. Parte I.

di Maria Grazia Elfio (<http://www.insanitas.it/author/maria-grazia-elfio/>)



Mi piace 357

Tweet

Condividi 12

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in molti paesi Europei e si prevede che nel 2030 i decessi annui aumenteranno da 17 a 2: 46% delle morti in Italia è causato dalle malattie cardiovascolari ed in particolare dalle sindromi coronariche acute e dall'infarto miocardico acuto (IM all'occlusione improvvisa di una delle tre principali arterie del cuore. Sono circa 21 i miliardi di euro spesi ogni anno in Italia per le patologie cardiovascolari dirette e indirette). In particolare, circa 16 miliardi di euro all'anno riguardano i costi delle patologie cardiovascolari a carico dell'SSN (Servizio Sanitario Nazionale) sommano i 5 miliardi circa dei costi indiretti calcolati in termini di calo di produttività.

Secondo i dati Inps tra le voci di costo indirette non vanno trascurate anche le spese del sistema previdenziale che eroga pensioni di inabilità e assegni di invalidità (sono 669 i milioni di euro all'anno spesi per assegni ordinari di invalidità – pari al 23% della spesa totale complessiva per assegni ordinari di invalidità e 1,2 i milioni per le pensioni di inabilità, pari al 19% su un totale di spesa per pensioni di invalidità, dal 2009 al 2015). Le malattie del sistema cardiocircolatorio sono al secondo tra le cause di invalidità previdenziale sempre secondo dati dell'Inps. Un impatto socio-economico dunque assai impegnativo che potrebbe essere ammortizzato investendo molto di più sulla prevenzione.

Secondo i recenti dati del **Rapporto European Heart Network 2017**, tra il 1990 e il 2015 il numero di casi di malattia cardiovascolare nel continente è cresciuto in modo assoluto del 34 per cento tra gli uomini e del 29 per cento tra le donne. In Italia si è passati dai 2 milioni di casi tra gli uomini ai 2,6 milioni e dai 2,13 milioni tra le donne.

Appare dunque preminente nell'ambito di questo quadro, coniugare la salvaguardia della salute pubblica con la sostenibilità dei costi. Ed è questo un obiettivo preminente su cui punta la **Società Scientifica di Cardiologia Interventistica Italiana SICI- GISE**.

In Italia i cardiologi interventisti sono quasi 1.500; essi rappresentano uno dei fiori all'occhiello nell'ambito del connubio tra tecnologia moderna e medicina.

L'attività complessiva dei laboratori di emodinamica- che va **dall'angioplastica** coronarica in corso di infarto miocardico, alla sostituzione valvolare aortica percutanea, alla riparazione della valvola mitralica con sistema mitraclip, alla sostituzione della valvola polmonare in età pediatrica (interventi cd. di cardiologia strutturale)- sfrutta, accanto a moderni **stent** (mollette di acciaio inserite nelle arterie per dilatare o disostruire le stesse) le più sofisticate tecniche di **intracoronario**.

I cardiologi interventisti complessivamente effettuano circa 340mila procedure diagnostiche e interventistiche l'anno (quasi 1.000 al giorno, in base al report GISE del 2016) e oltre 153 mila interventi di angioplastica coronarica all'anno, principalmente indirizzati alla risoluzione della patologia coronarica, nei centri di emodinamica sparsi sul territorio, di cui 188 operativi h 24, che inviano i propri dati di attività al Registro istituito dalla società scientifica di cardiologia consentendo un monitoraggio omnicomprensivo di tutte le voci di report.

Il Registro di attività Gise è una raccolta sistematizzata, che la società italiana di cardiologia interventistica cura da oltre 30 anni, di ogni singolo esame di (coronarografia) o intervento coronarico, vascolare o strutturale, che viene eseguito nei centri di emodinamica italiani. Costituisce un database fondato su informazioni, che raccoglie i dati delle procedure eseguite ogni giorno nel nostro Paese, da cui si evince altresì come siano in grande aumento le procedure di cardiologia interventistica strutturale (trattamento delle valvulopatie aortiche e mitraliche, chiusura percutanea del forame ovale pervio e occlusione dell'auricola sinistrale) e la progressiva crescita delle procedure di cardiologia interventistica coronarica.

Insanitas ha approfondito con il Presidente della SICI-GISE (Società Italiana di Cardiologia Interventistica) **Giuseppe Musumeci** (nella foto), anche Direttore di Cardiologia dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo.

PRIMA PARTE

"In Italia- spiega il cardiologo interventista- il 10% della popolazione adulta è cardiopatica. Le patologie più frequenti sono le **sindromi coronariche acute miocardico acuto (IMA)** legati al restringimento o all'occlusione acuta di una delle tre arterie del cuore. Sintomi come forte dolore o peso al petto, spesso in collo o al braccio sinistro, specie se il sintomo si presenta a riposo e dura per più di venti minuti, devono far sospettare un infarto e il paziente deve chiamare attivare la catena salva- cuore o salva vita".

Ai fini di un ricorso intelligente al servizio 118 è molto importante che l'utente collabori con l'operatore, poiché le domande poste a chi attiva il servizio r considerate una perdita di tempo, ma un'opportuna ricognizione di dettaglio ai fini di far pervenire al domicilio del paziente il mezzo di soccorso più indicato specie, e quindi si traducono di fatto, in un risparmio di tempo successivo integrando l'appropriatezza del soccorso da subito.

"Il tempo è muscolo" dicono i cardiologi, cosa vuol dire presidente?

"Significa – spiega Musumeci – che in caso di infarto miocardico prima si fa l'angioplastica prima il sangue torna al cuore. L'angioplastica è dunque l'inter consente di agire su una delle tre arterie che portano sangue al muscolo cardiaco per dilatarle o disostruirle come nel caso dell'IMA (infarto miocar applicando stent che lascino aperta l'arteria".

L'angioplastica primaria oggi è disponibile in almeno il 65% dei casi, mentre nel 2008 ciò avveniva in poco più di un terzo dei casi e, il volume degli accessi pazienti con diagnosi di infarto ai laboratori di emodinamica, senza transitare dal pronto soccorso, con una conseguente contrazione dei tempi di riperfusione del 2008 è passato al 79,6% del 2013, ovvero è raddoppiato in dieci anni.

"In altri casi – evidenzia Musumeci – l'angioplastica può essere eseguita elettivamente quando c'è il sospetto di un restringimento dell'arteria o il patient dolore sotto sforzo. In tale ipotesi la coronarografia non urgente precede l'angioplastica e ne conferma la necessità".

"In atto – aggiunge – i **centri di emodinamica**, nel nostro Paese, in grado di eseguire l'angioplastica 24 ore su 24, per 7 giorni la settimana, sono 188, ovve 70% del totale, che è di circa 266".

"La riperfusione meccanica – specifica il presidente GISE – attraverso un catetere con palloncino e l'impianto di uno stent è la migliore cura possibile per ur colpita da infarto del miocardio e se effettuato entro sei ore dall'evento questo intervento rappresenta il modo migliore per salvare una vita, ridurre il rischio infarto, di ischemie ricorrenti e migliorare la sopravvivenza a lungo termine. Oggi, in maniera abbastanza uniforme, sul territorio nazionale, anche grazie all progetto GISE **'Rete IMA Web'**, condiviso con **Società Italiana Sistema 118** e **Società Italiana di Medicina d'Emergenza-Urgenza (SIMEU)**, si è p raggiungimento della quota di 600 angioplastiche primarie per milione di abitanti, ovvero lo standard ottimale a livello internazionale. Infatti, sulla base d 2016 vengono trattati in Italia circa 583 pazienti ogni milione di abitanti. Questo dato ci pone al secondo posto in Europa (dietro la Germania) vicinissimi al ta di 600 pazienti trattati ogni milione di abitanti".

L'angioplastica dunque prevede il posizionamento di una mollettina di acciaio chirurgico (**STENT**), rivestita di farmaco, per tenere dilatata l'arteria coronaric infatti, una delle tre arterie del cuore si restringe diminuisce l'afflusso di sangue al muscolo cardiaco e se si occlude del tutto ciò provoca l'infarto. La proce effettuata in anestesia locale passando dal polso, ovvero per l'arteria radiale.

"L'impiego degli stent medicati è in cresciuto (+60% rispetto al 2005) – rileva Musumeci – e aumenta in particolare il ricorso a quelli di nuova generazione, riduce il rischio di nuova occlusione (restenosi), di trombosi e della mortalità".

I cardiologi interventisti oggi hanno a disposizione moderni stent a rilascio di farmaco (**Drug-Eluting Stent, DES**) che hanno profondamente influenzato il m cardiologia interventistica. La riduzione dell'incidenza di restenosi dal 20-30% che si osservava con l'impiego degli stent metallici "nudi" (**Bare Metal Stent, B numero ad una sola cifra che si osserva con i DES, ha avuto come inevitabile conseguenza lo "spostamento" delle procedure interventistiche coronariche (lesioni sempre più complesse in pazienti sempre più delicati. Questi entusiasmanti risultati hanno portato a ciò che è stata definita "DES euphoria", per cui cardiologi interventisti hanno proposto l'uso allargato dei DES nel 100% delle PCI (e d'altra parte, la loro penetrazione sul mercato è in continuo aumento, ci nostro Paese). I dati del 2016 ci mostrano, infatti, come circa il 94% degli stent utilizzati siano, infatti, proprio i DES.**

"In tale direzione – prosegue Musumeci – l'apporto specifico del GISE all'attività della commissione tecnica che si occupa della stesura della gara nazionale pr coronarici indetta dalla **Consip**, la società del Ministero dell'Economia e delle Finanze deputata all'acquisto di beni e servizi per le amministrazioni pubbliche ottimizzare gli acquisti dei dispositivi medici più utilizzati dalla cardiologia interventistica, mantenendo alta l'attenzione su qualità, sicurezza e innovazione".

Ancora più evidente è la crescita dell'interventistica strutturale. "Essa è volta in particolare a curare le malattie delle valvole cardiache, come la stenosis illustra ancora il numero uno del GISE – ossia il restringimento del lume della valvola, causato per lo più da depositi calcifici sui lembi valvolari, che impedisce flusso del sangue dal cuore alla principale arteria di esso (aorta), o l'insufficienza mitralica che provoca un rigurgito di sangue dal ventricolo sinistro all'atrio s mancata chiusura dell'omonima valvola".

"Si tratta – espone Musumeci – di procedure che sono state sviluppate per via transcateretere, cioè attraverso vasi periferici, senza aprire il torace e il cuo lasciare cicatrici: attraverso questa strada è possibile sostituire la valvola aortica (l'intervento si chiama TAVI e ne sono stati eseguiti nel 2016, 4592, rispett del 2015), oppure riparare la valvola mitralica con il sistema Mitraclip: 907 interventi lo scorso anno, rispetto ai 697 del 2015".

Attività interventistiche queste che permettono di salvare vite, restituendo una buona qualità all'esistenza e migliorando sensibilmente, nel caso dell'in mitralica, la prognosi del paziente con scompenso cardiaco, ma che necessitano di elevata specializzazione e specifiche competenze, effettuabili solo da quegl di formazione avanzata, sul fronte dell'innovazione tecnologica.

"Solo dieci anni fa – ricorda Musumeci – queste **procedure transcateretere** non esistevano e nonostante siano entrate stabilmente nella pratica clinica ancl come nei principali Paesi avanzati, hanno trovato difficoltà dal punto di vista amministrativo, per motivi economici legati ai costi delle protesi, ma anc mancavano nel nostro sistema di classificazione specifiche codifiche che permettevano di identificarle univocamente".

"Su questo punto – rammenta Musumeci – abbiamo cooperato con **Agenas**, insieme alla SICCH (Società Italiana di Chirurgia Cardiaca) alla stesura di un doc «Linee guida per la codifica delle procedure TAVI e degli altri interventi strutturali transcateretere sulle valvole cardiache» nell'attesa che, nell'ambito dei r revisione del sistema DRG italiano, attualmente in corso (il Progetto IT-DRG) si predispongano codici di procedura e DRG specifici. Il documento ha supera

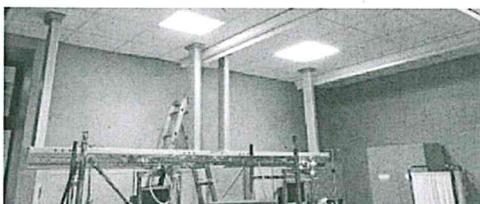
della Conferenza stato Regioni e del Ministero della Salute. E' stata quindi inviata alle Regioni una circolare ministeriale per adottare le nuove codifiche".

Fine p

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANGIOPLASTICA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANGIOPLASTICA/](http://www.insanitas.it/tag/angioplastica/))
 CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CARDIOLOGIA-INTERVENTISTICA/](http://www.insanitas.it/tag/cardiologia-interventistica/))
 CARDIOLOGIA STRUTTURALE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CARDIOLOGIA-STRUTTURALE/](http://www.insanitas.it/tag/cardiologia-strutturale/))
 EMODINAMICA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EMODINAMICA/](http://www.insanitas.it/tag/emodinamica/))
 GIUSEPPE MUSUMECI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-MUSUMECI/](http://www.insanitas.it/tag/giuseppe-musumeci/))
 INFARTO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INFARTO/](http://www.insanitas.it/tag/infarto/))
 INFARTO DEL MIOCARDO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INFARTO-DEL-MIOCARDO/](http://www.insanitas.it/tag/infarto-del-miocardo/))
 SOCIETÀ ITALIANA DI CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SOCIETA-ITALIANA-DI-CARDIOLOGIA-INTERVENTISTICA/](http://www.insanitas.it/tag/societa-italiana-di-cardiologia-interventistica/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSP/](http://www.insanitas.it/category/notizie/osp/)) - [HTTP://WWW.INSANITAS.IT/OSPEDALE-INGRASSIA-RIPARATO-CONTROSOFFITTO-RIPARTONO-RICOVERI-TERAPIA-INTENSIVA-CARDIOLOGICA/](http://www.insanitas.it/ospedale-ingrassia-riparato-controsoffitto-ripartono-ricoveri-terapia-intensiva-cardiologica/)

La comunicazione dell'Asp di Palermo (<http://www.insanitas.it/ospedale-ingrassia-riparato-controsoffitto-ripartono-ricoveri-terapia-intensiva-cardiologica/>)

Ospedale Ingrassia, riparato il controsoffitto: ripartono i ricoveri in Terapia intensiva cardiologica (<http://www.insanitas.it/ospedale-ingrassia-riparato-controsoffitto-ripartono-ricoveri-terapia-intensiva-cardiologica/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/REP/](http://www.insanitas.it/category/notizie/replica/)) - [HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/](http://www.insanitas.it/category/provincia/pa/) (cat=19)

Replica del direttore generale agli attacchi del CIMO (<http://www.insanitas.it/bambina-palermimana-trasferita-dal-civico-villa-sofia-giovanni-migliore-spiega-perche/>)

Bambina palermitana trasferita dal Civico a Villa Sofia: Giovanni Migliore spiega il perchè (<http://www.insanitas.it/bambina-palermimana-trasferita-dal-civico-villa-sofia-giovanni-migliore-spiega-perche/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/)) - [HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/SICILIA/](http://www.insanitas.it/category/provincia/sicilia/) (cat=304)

Promosso dal ministero della Salute (<http://www.insanitas.it/assistenza-sanitaria-e-telemedicina-nelle-aree-disagiate-anche-in-sicilia-al-via-il-progetto-trinacria/>)

Assistenza sanitaria e telemedicina nelle aree disagiate, anche in Sicilia al via il progetto Trinacria (<http://www.insanitas.it/assistenza-sanitaria-e-telemedicina-nelle-aree-disagiate-anche-in-sicilia-al-via-il-progetto-trinacria/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/)) - [HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/ARIS/](http://www.insanitas.it/category/provincia/aris/)

Il 30 maggio a Roma (<http://www.insanitas.it/confintesa-sanita-firmato-contratto-collettivo-nazionale-lavoro-aris/>)

Confintesa Sanità, firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro con Aris (<http://www.insanitas.it/confintesa-sanita-firmato-contratto-collettivo-nazionale-lavoro-aris/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)

Gli articoli più letti

PA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/](http://www.insanitas.it/category/provincia/pa/))

Sanità in sofferenza

Il caso. Parte dall'ospedale "Santa Marta e Santa Venera" la denuncia sulla mancata fornitura di medicinali nelle farmacie dell'intera rete ospedaliera siciliana

Allarme da Acireale, ospedali senza farmaci

Introvabile l'Omeprazolo, quasi esaurite anche le scorte degli antibiotici Ampicillina e Piperacillina

SALVO CUTULI

ACIREALE. Parte dall'ospedale "Santa Marta e Santa Venera" di Acireale, l'allarme sulla mancata fornitura di medicinali nelle farmacie dell'intera rete ospedaliera siciliana. Il bando, con il relativo prontuario, è fermo da oltre due mesi negli uffici dell'assessorato regionale alla Salute, e il servizio è entrato in una fase definitiva dai sanitari di "sofferenza gestionale" che investe in primo luogo la fornitura nei reparti e, a stretto giro, la distribuzione delle medicine cosiddette "salvavita" ai pazienti ospedalizzati, affetti da patologie particolarmente invalidanti come quelle ad incidenza tumorale, della sclerosi multipla, nella cura dell'osteoporosi e nelle disfunzioni cardiache, solo per ricordare le più complesse. I tempi per redigere il nuovo bando sono risicatissimi. Il servizio è temporaneamente affidato in proroga al vecchio distributore, sino al prossimo 30 giugno. Dal primo luglio bisognerà bandire la nuova gara che sarà su base regionale. In passato l'area Centro-Orientale dell'isola amministrava un proprio budget e gestiva la fornitura di evidenza pubblica in piena autonomia.

Nell'attesa i medici lamentano - per esempio - la limitata disponibilità di "Omeprazolo Fiale", farmaco impiegato nel trattamento dei reflussi ga-

strici e di protezione della mucosa gastrica, fondamentale specie durante le fasi pre e post operatorie. Pare che il medicinale venga regolarmente commercializzato all'estero e non più in Italia, a causa dei costi eccessivamente bassi che ne hanno limitato la distribuzione sull'intero territorio nazionale, tanto da costringere i farmacisti ospedalieri a tamponare eventuali ammanchi con il Ranidil, in passato impiegato massicciamente nella cura

di ulcere e gastriti, poi sostituito con il più efficace e introvabile Omeprazolo. Quasi del tutto esaurite anche le scorte di "Ampicillina" e "Piperacillina", antibiotici ritenuti di grande aiuto nel contrasto alle infezioni batteriche particolarmente aggressive per la salute umana. La situazione di disagio è palpabile tra coloro che dalle prime luci dell'alba - tre volte la settimana - rimangono pazientemente in fila per ore nei locali Farmacia dell'ospedale

di Acireale.

"Guardi - ci confida una signora in attesa di ritirare le medicine per il figlio adolescente affetto da una rara malattia - patiamo attese interminabili anche per ottenere un semplice addensante che prima potevamo ritirare agevolmente nelle farmacia di fiducia e adesso ci viene consegnato esclusivamente dallo sportello farmaceutico ospedaliero". "L'Eurospital è un ottimo presidio sanitario per lenire

la formazione delle piaghe in caso di permanenza a letto - le fa eco un'altra donna - sostituito di colpo col un baby gel per neonati, di scarsa efficacia".

L'elenco completo dei farmaci di cui il sistema nazionale sanitario è allo stato carente è consultabile sul sito internet dell'Aifa, agenzia italiana del farmaco. Anche i medici in servizio nelle grandi aziende ospedaliere catanesi manifestano preoccupazione a causa della carenza dei farmaci che mettono in dubbio la corretta applicazione dei protocolli sanitari nel contrastato alle patologie più invasive, specie nei trattamenti riservati ai ricoveri di bambini ed anziani, le fasce più esposte. La questione è ben nota ai piani alti dell'Asp3 di Catania. Il direttore generale, Giuseppe Gimmano, rassicura: "Nonostante la carenza registrata dall'Aifa, a livello nazionale, dei farmaci in questione, l'assistenza è garantita senza soluzione di continuità; con grande attenzione e in maniera appropriata. Seguendo le procedure le linee guida e i protocolli previsti; monitorando e intervenendo tempestivamente in caso di necessità. Proprio ieri ad un giovane ricoverato in un Ospedale della provincia abbiamo garantito due farmaci, ormai entrati tra quelli in disuso, ma necessari per l'efficacia della terapia, attivando una rete di collaborazione regionale e nazionale", conclude.



UN GRUPPO DI PAZIENTI in attesa all'ospedale di Acireale per potere accedere alla farmacia della struttura.

IL PIANO TRASFUSIONI

Con l'imminente arrivo della stagione estiva si ripresenta, puntuale, la carenza negli ospedali siciliani di sangue, malgrado le numerose campagne di sensibilizzazione. Carenza che si fa più pressante da giugno a



settembre, anche se, a "macchia di leopardo" la carenza di sacche di sangue si registrano ormai in quasi tutti i mesi dell'anno, mettendo in crisi il settore della medicina trasfusionale e soprattutto la terapia quotidiana di malati di leucemia, talassemia ed oncologi in genere. Per sopperire alle carenze, ancora una volta l'assessorato della Salute ha predisposto un piano d'intervento per la Medicina trasfusionale ed un primo passo importante è stato quello di rinnovare le autorizzazioni e



l'accreditamento ad alcuni centri dell'Isola: "Garibaldi", "Cannizzaro" e Policlinico di Catania; Policlinico e "Papardo" di Messina e Policlinico di Palermo. L'autorizzazione e l'accreditamento dei Servizi trasfusionali, vengono rinnovati ai fini dell'esercizio delle attività sanitarie consentite dai decreti di autorizzazione e accreditamento già emanati nell'anno 2015 ed ha una validità annuale.

IL PUNTO

A "macchia di leopardo" la carenza di presidi mentre si stanno espletando le gare

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Negli ospedali siciliani a "macchia di leopardo", come si direbbe in questi casi, da diverse settimane cominciano a scarseggiare farmaci e presidi soprattutto, come sta accadendo nell'ospedale di Acireale, di fondamentale importanza per l'attività delle sale operatorie.

Certo non possiamo definire quanto si sta registrando che si tratti di un allarme, questo no. Per carità, altrimenti provocheremmo apprensione su quei cittadini bisognosi di cure specialistiche e che quotidianamente frequentano i nostri ospedali.

Da Palermo a Catania, ma anche ad Agrigento, Caltanissetta e nel resto delle altre province, le scorte di par-

ticolari farmaci e presidi stanno per esaurirsi - nel Palermitano, addirittura sarebbero per finire i "generici" - anche se non tutti sono disposti a dire il contrario davanti ad un tacquino. Dal nostro osservatorio emerge chiaro il malessere di certi reparti ma, non tutti sono disposti a dire che tutto va bene o che va male. Meglio il silenzio, in questi casi. Forse per non compromettere il buon nome di questo o di quell'altro reparto.

Una situazione in evoluzione e legata sostanzialmente alla Centrale unica di acquisto o di committenza, nata com'è noto di committenza, nata per la gestione degli acquisti e delle forniture per la Regione e posta all'interno dell'assessorato all'Economia.

Solo per l'approvvigionamento di farmaci per tutte le aziende sanitarie e ospedaliere dell'Isola è stato nei mesi scorsi è stato portato a termine un appalto per la durata di 4 anni pari 4,3 miliardi, più o meno tanto quanto l'intera programmazione europea 2014-2020. Una gara divisa in 2.530 lotti, tanti quanti sono i tipi di farmaci richiesti. Appare quindi assurdo che adesso ci siano ospedali senza presidi e farmaci. Qualcuno

sottovoce parla di un cosiddetto "passo indietro" di alcune ditte che avrebbero partecipato a più di una proroga e adesso con tutte le lungaggini burocratiche del caso preferirebbero altri lidi a quelli siciliani. Sarà vero? Chissà.

Nel frattempo, però, dall'assessorato della Salute sdrammatizzano su quanto potrebbe accadere negli ospedali con la carenza di farmaci essenziali.

L'assessorato. TOZZO:
«Finora non abbiamo avuto segnalazioni. Non vorrei che ci siano strumentalizzazioni»

«Finora in assessorato non è arrivata alcuna segnalazione su carenze di farmaci e presidi nelle sale operatorie degli ospedali siciliani - rileva Ignazio Tozzo, dirigente generale dell'assessorato della Salute - non vorrei che a monte ci siano delle strumentalizzazioni. E poi se mancherebbero i farmaci sarebbe un problema serio. Da non sottovalutare ne vale della salute dei cittadini e del buon nome degli ospedali e dell'organizzazione. Ci sono delle gare in corso e forse qualcuna non è stata ancora definita. Sono in ballo oltre mille lotti, quindi può darsi pure che per qualche lotto non sono state definite le gare. Ma, a parlare che mancherebbero i farmaci essenziali ce ne vuole. Non si può bloccare il mondo. La Centrale unica dell'acquisto man mano che vengono espletate le gare va giudicando. Ribadisco che in assessorato finora non è arrivata alcuna segnalazione. Ci può essere la carenza di qualche farmaco, ma a livello che non funzionano le sale operatorie, non ci credo né ora né mai».